

Carissimo amico,

Dal 27 di gennajo a questa parte, manco di tue notizie dirette. Dappriincipio ho creduto, che, non avendo nulla di urgente da comunicarmi, ti riservassi di scrivermi nell'occasione dell'invio delle bozze di stampa della mia relazione sull'eclisse del 1870. Ma poi, vedendo passare i giorni e le settimane, incominciai a preoccuparmi del tuo silenzio, ed io non ti dico quanti e quali pensieri mi passavano per la mente. Fra le altre cose pensai, che io ti avessi fatto inconsapevolmente qualche torto, la qual cosa io non vorrei credere, perche, essendo mi la tua amicizia sommamente cara, io pongo anzi uno studio speciale nel conservarmela. Amo meglio quindi credere che qualcuna delle nostre lettere sia andata smarrita, o che tu sia stato sovraccaricato di affari in modo da non potermi scrivere. Non insisto piu nel domandarti il tuo avviso sulle modificazioni, che erano da apportare alla mia relazione, perche non c'è piu tempo. Io gia, se t'ho a dire il vero, dell'eclisse del 1870 ne ho piene le tasche, e non vedo proprio l'ora che tutto sia finito. E credo

che anche tu sarai del mio parere -

Di operazioni solari ho fatto pochissimo in causa
del tempo; sono arrivato solo a disegnare 6 bordi
e te li manderò quando ne abbia raccolto qualche altro
con cui riempire il foglio. Mi dispiace solo, che i miei
disegni non saranno tanto istruttivi quanto potrebbero es-
sere, se fossero ottenuti con uno strumento più potente:
ad ogni modo io voglio essere fedele alla mia consegna
e farò quel che potrò. Sto leggendo in questi giorni con
molto piacere l'opera di Löllner Sulle comete. Vi trovo
citato parecchie volte il tuo nome, e mi piace spe-
cialmente di vedere, che Löllner cita contro Faye (cui
egli dà dell'ignorante o poco meno) i tuoi disegni in
sostegno della sua teoria sulla circolazione dell'atmo-
sfera solare -

Oggi ho scritto al Prof. Cacciatore riferendogli
quanto qui è stato notato sulla pioggia di sabbia
della mattina dell'11 corr.^o

Ti ringrazio dei giornali che mi mandi, e par-
ticolarmete ti ringrazio della menzione onorevole
che hai fatto del mio nome nelle tue conferenze -

Salutandoti caramente, mi dico

Padova, 21 marzo 1872

Tuo affezionatissimo amico
Giuseppe Lorenzoni

P.S. Nella lettera scritta al Prof. Cacciatore mi deve
essere sfuggito un errore nell'indicare la quantità
d'acqua caduta la mattina dell'11 corr. - Ti prego di
far sostituire al numero scrittovi e che non ricordo,
il numero ^{mm} 12,2 -